

Recensione del film Balon di Pasquale Scimeca

## BALON - UN FILM PER CRESCERE

Il mare, il tramonto, dei ragazzi su una barca. Sono queste le immagini con le quali si conclude il film Balon di Pasquale Scimeca. Ma partiamo dall'inizio. Il regista Scimeca, nel 2017 ha scelto di vivere per sei lunghi mesi in un luogo lontano dalla sua Sicilia, per girare in Africa il film Balon, in collaborazione con Rai Cinema. Tornerà in quel luogo per costruire pozzi e scuole grazie agli incassi del film. Difficilmente una storia che tratta temi come la violazione dei diritti umani potrebbe essere raccontata con la delicatezza e autenticità di come la racconta Scimeca, che per questo motivo si è aggiudicato il premio UNICEF Svizzera, nel 2018. Sembra quasi paradossale che dei ragazzi africani che non sappiano cosa sia il cinema, diventino protagonisti di un film. Ma è proprio questo il caso. Infatti è stato scelto un cast di attori non professionisti, tra cui i protagonisti Amin e Isokè, due giovani fratelli interpretati rispettivamente da David Koroma e Yabom Fatmata Kabia. La decisione è stata particolarmente efficace e ha permesso alle scene del film, che assume un taglio documentaristico, di risultare molto realistiche. Sia nel film che nella realtà, quei ragazzi vivono in un allegro villaggio in Sierra Leone e combattono con una realtà cruda e difficile, dove la libertà e un futuro migliore sembrano solo un desiderio irrealizzabile. Un giorno, la loro quotidianità viene stravolta da un avvenimento tragico, che li convincerà ad intraprendere un viaggio via mare improvvisato, verso l'Europa, aggrappati soltanto al sottile filo che li lega alla speranza di farcela. Le immagini che scorrono sullo schermo sono dai colori vivaci, grazie alla fotografia di Duccio Cimatti e vengono accompagnate dai canti tipici degli africani del posto, che costituiscono una colonna sonora dalle sfumature allegre e drammatiche. Le numerose difficoltà affrontate dalla troupe, come la mancanza di energia elettrica per ricaricare le cineprese, non hanno impedito la realizzazione di un film meraviglioso. Lo spettatore vive con empatia le emozioni provate dai giovani protagonisti, rivolgendo lo sguardo ad un tema fondamentale, al quale non si può voltare le spalle.

